Milano 30 *Agosto* 1831.

CORRIERE DELLE DAME

48.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzj di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglesi, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc, per il prezzo d'ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

VERSI.

Natura, o tu che provvida
Abbracci il mondo intero,
O tu che alterno generi
Tutto con saldo impero;
O bella, o variabile
Figlia del Creator:
Deh! per te splenda
Un raggio al tuo Cantor.
Vaga tu sei nell'alito
Di mattutine aurette:
Vaga nei fior, nei rivoli,
Nelle fiorite vette;
Vaga nell'alba rorida,
Vaga nel bel seren
Allor che mostra limpido
La luna il bianco sen.
E nel guizzar di folgori,
Nel fremer di tempeste,
Nel sibilar di Borea
Fra l'alpiche foreste,
Nel rimugghiar del turbine
E nel brumale orror,
Bella nel tuo terribile
Tu sei, Natura, ancor.
Tu madre sei d'immagini
Sublimi, oppur tremende:
L'aspetto tuo nell'animo
L'estro e la gioja accende,
O genial mestizia
Scendere fa nel cor,
E inspira l'arpa flebile
E l'alma del Cantor.

Iwvan Müller è fra noi. Questo rinomatissimo professore di clarinetto, inventore di quel *clarinetto-alto* che fu da tutti universalmente lodato, non partirà forse dalla nostra capitale senza far conoscere a coloro cui soltanto è noto per fama, che meritamente ei la gode alta e distinta, di maniera che non abbiamo qui d'uopo di pomposi encomj o di precedenti raccomandazioni, e solo ci basta l'annunziare ch'egli sia in Milano.

Cenni teatrali.

Livorno. Notizie particolari ci danno i seguenti dettagli sul fortunato successo di quel teatro. Le notizie della seconda opera *Zadig e Astartea* del maestro Vaccai non possono essere più favorevoli: tutta l'opera ha fatta una vera irruzione. La Pedrotti piace molto, non lasciando nulla a desiderare, giacchè unisce a bella voce un nobile contegno. Piace Montresor segnatamente in

un terzetto con Battaglini e Raffaelli altro Basso. Piace pure assai Battaglini che dovette in tal sera ripetere la cabaletta del suo duetto colla Pedrotti. Non dispiacque la Fanti che sostiene la parte di musico. L' impresario ha messo tutto il lusso nello spettacolo in generale : il vestiario è veramente da sorprendere, e lo scenario non meno. (*G. F.*)

Lettera di Napoleone a Paolina sua sorella.

Il rinomato stampatore Pillet di Parigi conserva varie lettere originali di Bonaparte, fra le quali è fatta di pubblica ragione la seguente con cui Napoleone persuadeva sua sorella a ben comportarsi nel soggiorno di Roma.

Paris le 16 germinal.

« Madame et chère sœur,

« J'ai appris avec peine que vous n'aviez pas le bon esprit de vous conformer aux mœurs et habitudes de la ville de Rome ; que vous montriez du mépris aux habitans, et que sans cesse vous aviez les yeux sur Paris. Quoique occupé de grandes affaires, j'ai cependant voulu vous faire connaître mes intentions, espérant que vous vous y conformerez.

« Aimez votre mari et sa famille ; soyez prévenante, accommodez-vous des mœurs de la ville de Rome, et mettez-vous bien dans la tête, *si à l'âge que vous avez*, vous vous laissez aller à de mauvais conseils, vous ne pourriez plus compter sur moi. *Quand* à Paris, vous pouvez être certaine que vous n'y trouverez aucun *apuis* et que jamais je ne vous y recevrai qu'avec votre mari. Si vous vous brouillez avec lui, la faute serait à vous, et alors la France vous serait *interdite*, vous *perderiez* votre bonheur et mon amitié (1).

« Je vous sa-t, BONAPARTE ».

Un consiglio ad un amico viaggiatore.

Tu devi viaggiare ed osservare per te e per qualche tuo intimo amico, ma la società non sia mai lo scopo delle tue scoperte e de' tuoi trattenimenti. Io fui cento volte presente all' arrivo di qualche viaggiatore cui si fanno mille interrogazioni in un sol fiato ; egli che avrà con acume rimarcato tutte le cose degne di osservazione spererà d' interessare il circolo parlando di suggetti gravi e filosofici, ma s' inganna ; nulla di serio e posato vogliono le conversazioni ; in due o tre minuti dal serio si passa a voler notizie dei calessi e del modo di attaccare i cavalli nei paesi visitati ; di qui si passa a farne la critica ordinariamente, e l' attenzione si porta a tutte le maniere di attaccare i cavalli usate nel mondo dai giochi olimpici al corso della nostra capitale, ed ecco il giovine viaggiatore cacciato in un angolo colle parole serrate fra i denti . . . — Parlerà di un terremuoto che abbia co-

(1) L' ortografia è conservata dall' originale.

sternata tutta una provincia, e dirà, per esempio, *essendomi svegliato ad un sordo mormorio* . . . Scusi, signore, riprende un zelante della conversazione, fu annunziato sui fogli che al contrario era preceduto quel terremuoto da gran fracasso . . . . un altro soggiunge: ma anche il terremuoto famoso di Lisbona incominciò da sordo mormorio e finì con fracasso... Un altro che la fa da letterato anderà in estasi parlando dei versi che si pubblicarono in quell' occasione, ed il nostro viaggiatore torna a rimanersi colle parole fra i denti . . . Oh ! fate dunque delle migliaja di leghe, andate al Pekin, alle sorgenti del Nilo, arrischiate la pelle che ne avrete compenso se vi compiacete di narrare le cose vostre alle conversazioni ! . . .

Matrimonio in Pentecoste.

L' antica usanza nelle Russie de' matrimoni che si formano nel giorno di Pentecoste soleva presentare in allora la più grande semplicità de' costumi, la più rigorosa austerità nella quale vivevano le fanciulle ; divenne in seguito una riunione di ricchezze e di estrema varietà di mode nazionali, poichè ciascuna ragazza vi compariva abbigliata colle mode della sua provincia, e fra le più notabili si osservava ed ammiravasi l' elegante pettinatura a diadema sul quale posava un lungo velo di mussola ricamato in oro od argento, che cadeva da ogni parte fino a metà del corpo ; questa acconciatura dava un' idea di signoria modesta, ed abbelliva assai il viso che senza celarlo quasi il nascondeva ai cupidi sguardi della gioventù. Oggigiorno la maggior parte si accomoda un *fichu* di seta intorno al capo, e qualcuna abbandona anche questa moda poco graziosa per adottare un leggiadro cappellino alla francese. — Egli è nella domenica di Pentecoste che tutte le ragazze destinate a prender marito, e per lo più della classe de' mercanti, s' avviano al superbo passeggio ornato di tigli e di fiorenti arboscelli in compagnia de' loro genitori e della speranza di attirare l' attenzione de' giovani corrispondenti alla loro classe. Questi accorrono in folla alla radunanza, formano, diremo così, una spalliera da una parte e dall' altra del passeggio, e ben si può imaginare quanto rapido sia il ricambio de' furtivi sguardi ; ma le giovani donzelle ben sanno e indovinano quale de' cuori hanno veramente fatto palpitare ; e se appena v' è una specie di reciproca simpatia, egli è certo che all' indomani il matrimonio è concluso. Non è poi sempre all' improvviso fatto un tale negozio. Chi possiede le più avvenenti si vede il giorno dopo assediato da varj giovani, e se per l' addietro cadeva la scelta sul più saggio ed il più attento al lavoro, si sceglie in giornata quasi sempre il più ricco ; si presenta alla figlia, la quale arrossisce un pocolino, abbassa gli occhi ed accetta senz' altro esitare. — Gli altri rimasti a bocca asciutta, non si lagnano, non si battono a duello, e partono dicendo che nella domenica prossima sceglieranno di meglio, giacchè questa festa ha la sua ottava.

Avviso.

Felice Bosiz ha nuovamente inventato un nuovo fluido per la distruzione dei *cimici*, il quale supera tutti i liquidi finora usati. Corsia de' Servi al n.° 610 dirimpetto al caffè.

MODE.

Fra tutte le stravaganze della moda è certamente straordinaria quella che suole accadere al taglio degli abiti da donna; dal trovare graziosi i fianchi rilevati e grossi, si passa a trovare gentili e belle le svelte serrature al corpo, in maniera che i fianchi sieno nascosti; e queste variazioni ed altre simili si riproducono senza far contrasto al gusto, tanto egli è il potere della moda!.. Una sola generazione ha con eguale entusiasmo accolti gli antichi corsetti greci, ed i corsetti imbottiti e con ossi di balena riempiti che s' usavano sotto Luigi XIV; e ciò non sarebbe credibile se non vivessero tuttavia quelli che formarono e disformarono tali favorite novità. Un corsetto assai originale possiamo in oggi annunziare, e che i Parigini rassomigliano ad un *landau*, per darcene almeno un' idea; egli è tagliato in forma a sgembo, o sbieco, abbottonato sulle spalle, e dal mezzo del dorso e del dinanzi fino al collo; egli diviene così diviso in quattro parti, e si porta fermato da una ruche per uscire di casa, e può a piacere presentarsi in varie forme, giacchè slacciando i bottoni ricadono le quattro parti a rovesci e formano *jockeys*, *schall*, od abito scollato sotto il quale può mettersi una *chemisette*.

Le guarnizioni vanno in bando: il ricamo subentra a gran passi per ornare il basso dell' abito, e talvolta il dentelle è posto ad intermedj del ricamo.

Il *crêpe* della China avea tentato di ricomparire in quest' anno, ma la mussolina-*cachemire* gli fu tosto preferita; e per la novità, e per l' arrendevolezza della stoffa, e per la vivacità dei colori che prende colla stampa; forse continuerà a godere dei favori autunnali.

Osserveremo che alle sciarpe ricamate nei capi ed all' intorno, si aggiungono ora pure in ricamo certi ornamenti al posto delle spalle, detti anzi *épaulettes*, di modo che ciascuna spalla è coperta dal ricamo; e principalmente al teatro queste sciarpe sono di ottimo effetto, poichè l' altre ricamate soltanto ai capi non ponno essere ammirate nel lavoro che nascosto rimane.

Il *gros* di Berlino è molto usato; il colore di battista greggia è fra i colori chiari il più adottato.

I mezzi-veli sui cappellini si vedono aumentare in numero.

MODA DI FRANCIA N.° 48.

Cappello di paglia di riso ornato di giacinti. Redingotte di gros d' Oriente a bordo dentellato; sott' abito di jaconas ricamato. Abito di mussola di seta. Cappello di crêpe con piume.

MODA DI VIENNA N.° 34.

Douillette di mussola ricamata in giro a guisa di tunica. Cuffia con spiche di formento.

TERMOMETRO POLITICO.

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano* 28 *agosto*. — A pienamente tranquillare gli spiriti sulla sollecitudine con cui si veglia a tutto quanto può esigere la pubblica salute contro l' introduzione del *Cholera morbus*, non lasciamo di far noto che le disposizioni già impartite, per le quali le merci e le persone provenienti dalle diverse provincie della Monarchia, sono sottoposte all' obbligo dell' esibizione delle fedi di sanità al loro ingresso in Lombardia, vengono estese alle provenienze dagli Stati Sardi, da quelli della Confederazione Elvetica, dalla Santa Sede, e dai Ducati di Parma e di Modena, coll' avvertenza che per le merci e persone procedenti da più lontani paesi non manchino le dichiarazioni regolari del primo posto del paese finitimo da cui arrivano in Lombardia, che non provengono da territorio infetto o sospetto.

Tali sono le misure alle quali lo stato attuale sanitario in Italia e ne' paesi vicini consente di limitarsi per conciliare colla tutela della pubblica salute la maggiore latitudine delle reciproche relazioni, mentre ove potesse nei paesi finitimi manifestarsi il minimo sintomo inquietante, non sarebbero procrastinate quelle più energiche e decisive disposizioni d' ogni specie, che la più scrupolosa conservazione della pubblica salute in Lombardia potrà esigere.

FRANCIA. — Varie contestazioni di parole ed eccessive tumultuose scene offrirono le sedute nella camera dei deputati per l' indirizzo che alla maggiorità di 282 contro 73 venne poi nella seduta del 16 adottato.

Leggesi nel *Moniteur*: « Assicurasi che una parte del nostro esercito rientrerà in Francia, tostochè il territorio belgico sarà stato intieramente evacuato dall' esercito olandese ».

La pubblica tranquillità è stata turbata in Marsiglia nei giorni 15 e 16 in occasione della processione della B. Vergine. Alcuni giovinastri durante la processione gridarono *viva la libertà!* e queste voci furono contraccambiate coi *viva la Croce! viva la Religione!* Una sedia lanciata non si sa da dove e che cadde ai piedi d' un prete, eccitò la massima confusione. Nuove voci di *viva la Croce*, *Carlo X*, *Enrico V*, lo sventolare dei fazzoletti bianchi, diedero il segnale ad una nuova lotta. All' indimani, 16, ricominciarono i disordini, ma più gravi del giorno precedente. Alcuni individui furono pubblicamente assaliti a

colpi di bastone e di pugnale. A questa notizia i tamburi della guardia nazionale hanno battuto a raccolta, uno di essi fu ucciso con un colpo di bastone. Una guardia nazionale ricevette tre colpi di stilo. Diverse altre persone furono ferite, e principalmente alcune guardie nazionali che recavansi ai loro posti. Numerosi arresti ebbero luogo al momento, e la giustizia procede contro i colpevoli.

Assicurasi che il governo ha deciso che 20m. uomini soltanto resterebbero nel Belgio ed occuperebbero molte piazze forti, fino al momento in cui le discussioni tra i Belgi e gli Olandesi pei limiti ed il debito fossero completamente terminate; 30m. uomini rientreranno subito in Francia.

INGHILTERRA. — I Portoghesi residenti a Londra presentarono il 15 a Donna Maria un indirizzo, con uno scettro ed un bellissimo esemplare della costituzione portoghese.

Lo *Spectator* dà per certo che un contratto è stato conchiuso, ed è già in corso di esecuzione, per la somministranza di 40m. fucili per conto del governo russo; si crede anzi che compiuto questo primo contratto, un secondo sarà subito conchiuso coi medesimi imprenditori, per una eguale quantità e a nome dello stesso governo.

Noi non possiamo decidersi a credere che il maresciallo Soult abbia avuto l'intenzione di dire che le truppe francesi debbano restare nel Belgio dopo l'evacuazione di questo paese dalle truppe dell'Olanda, giacchè noi sappiamo da fonte sicura che il gabinetto francese diede ultimamente l'assicurazione che le truppe francesi si ritirerebbero subito dopo la partenza degli Olandesi.

Un giornale della sera annunzia che la flotta dell'ammiraglio Codrington ha ricevuto l'ordine di rientrare a Portsmouth.

Il *Courier* inglese fa osservare che la politica dell'Inghilterra e della Francia è stata pacifica fino ad ora, ma che circostanze su cui queste Potenze non hanno potere, le spingono a prendere un'attitudine minacciante una contro dell'altra. Tuttavia il *Courier* assicura che finora la maggiore concordia esiste tra i due governi, e spera che nessun avvenimento sinistro insorgerà a turbare questa armonia. Il *Courier* si applica quindi a dimostrare che non si potrebbe far cosa migliore in questo momento, che negoziare un trattato di commercio tra i due paesi.

PAESI BASSI. — La guerra è finita. Diamo a chiascheduno quel che merita. Il principe d'Orange, tanto per la fama che gli assicurò la vittoria, quanto per la moderazione con la quale ne usa, si è coperto di gloria. Ella è una giustizia che gli rendono i signori Belliard e Gerard. Leopoldo si è comportato da uomo coraggioso: disperato per la vigliaccheria dei suoi soldati, molte volte ha voluto dar l'esempio e porsi alla loro testa per condurli innanzi. È certo che, del suo stato-maggiore, gli è lui solo che la vicinanza delle palle intimidiva meno.

Assicurasi che il Re mediti il progetto di rifondere intieramente l'esercito per isbarazzarsi da tutte le nullità sortite dalla rivoluzione. Egli farà gridar molto, ma non può fare altrimenti. Egli non è ancora ritornato a Brusselles. Assicurasi che siasi andato da Malines a Lovanio, che gli Olandesi avevano evacuato. I resti dell'esercito belgico presentano appena 5000 uomini.

Si desidera qui che i principi dell'esercito francese prolunghino il loro soggiorno.

Saint-Trond 17 agosto. « Il principe d'Orange accettò jeri il rinfresco offertogli dal maresciallo Gerard. Le truppe olandesi partirono da Saint-Trond a 7 ore della mattina, e si diressero sopra Stasselt.

« Il principe di Orange avanzava di qualche passo il suo stato maggiore. Egli salutava con la mano le persone che si trovavano sul suo passaggio e diceva a tutti: *addio*, *a rivederci*. I Francesi sono aspettati da un momento all' altro (sono le nove).

POLONIA. — Gli eserciti russo e polacco sono in questo momento alla presenza tra Sochaczew e Lowic. Si attende da un momento all' altro una battaglia.

Le forze del F. M. Paskewitsch non sono così considerevoli come si credevano; dicesi ch' egli abbia molta cavalleria; ma che la sua fanteria non sia in proporzione, e che vi sieno dei corpi di Schachoffskoi che non ammontano a 600 uomini. Si valuta a 150 pezzi l' artiglieria russa.

È arrivato a Varsavia il generale russo Paniwtyn, il quale è stato fatto prigioniero dal colonnello Rozyzki; egli si recava all' esercito del F. M. Paskewitsch per assumere il comando di una divisione.

Il principe Czartoriski ed il generalissimo Skrzynecki scrissero al generale Lafayette alcune lettere ringraziandolo per lo zelo che mostra pel successo dei Polacchi.

Lettere di Zamosc dicono che i Russi avvicinati alla fortezza abbruciarono i sobborghi; e le truppe polacche, per salvare la città dall' incendio, dovettero fare una sortita dalla fortezza. Alla vista dei nostri, i Russi si ripiegarono sopra le loro colonne, le quali avevano occupato una delle più vantaggiose posizioni.

Il governatore diede ordine di scacciare il nemico, tre volte maggiore in numero, da quella posizione, e noi, dopo una battaglia di 8 ore, cioè dalle ore 11 antimeridiane alle 7 pomeridiane, abbiamo potuto riuscire nell' impresa respingendo i Russi quasi una lega dalla fortezza.

Un corpo russo è entrato a Radom. Un altro corpo pure russo è arrivato a Karczem, sulla riva destra della Vistola; ma i Polacchi lo bombardarono dalla sinistra, per cui ha dovuto ritirarsi.

Il quartier-generale di Skrzynechi era ancora l' 8 a Bolimow. Si conferma che il F. M. Paskewitsch ha trasferito all' indietro il suo quartier-generale. Vi furono alcune scaramuccie tra le vanguardie. Tutto è apparecchiato per una battaglia generale.

Dicesi che le forze polacche siensi considerabilmente aumentate nel palatinato di Cracovia.

Il generale Jankowski è stato dichiarato non colpevole del delitto di tradimento, e rimandato dinanzi un consiglio di guerra per essere giudicato relativamente alla condotta militare.

RUSSIA. — S. M. l'imperatore Nicolò diresse il 17 (29) luglio un proclama ai Polacchi, col quale rammentando che furono pur troppo disconosciute fino ad ora le intenzioni di S. M. altre volte manifestate, dichiara che sarebbe ancora aperta la via al perdono quando i Polacchi ritornando al dovere accettassero i mezzi di espiare l' errore d' un momento. Così termina il proclama: « Quelli che vollero associarvi alle loro colpe e trascinarvi alla perdizione, si sono sforzati di far nascere fra voi il convincimento, che non avevate scelta se non tra la morte della disperazione ed il supplizio dell' esilio. Non prestate fede a sì odiose suggestioni. Gli avvenimenti che sono accaduti non

v' hanno chiuso il cammino che conduce alla salvezza. Ritornate al vostro dovere, abjurate francamente colpevoli disegni, e noi saremo ancora pronti ad accogliervi. I sentimenti paterni che dettarono l' ukase d' amnistia del 4 giugno, ci guideranno nelle nostre determinazioni a vostro riguardo. Ma una pronta ed intera sommessione può soltanto darvene diritto.

Viene partecipato ufficialmente da Pietroburgo, che S. M. l' Imperatore ha manifestato la sua ferma risoluzione di non riconoscere a nessun patto la validità del prestito che il governo di Varsavia annunziò, col mezzo delle gazzette, di aver aperto, qualunque ne siano le forme e le promesse guarentigie.

Notizie varie. — La *Gazzetta di Magonza* dice aver ricevuto da fonte rispettabile la seguente comunicazione: « Sono intavolate delle negoziazioni ad oggetto di far cessare le ostilità in Polonia; il generale in capo polacco si è recato per tal motivo nel campo del generale in capo russo. L' indipendenza della Polonia sarà la base del trattato ».

— Essendosi saputo a Stocolma che il *Cholera* era comparso nelle vicinanze di Wiburgo, il governo svedese ha dichiarato sospetta così quest' ultima città, come la costa della Finlandia, dal fiume Kymne infino al promontorio di Hängo. Il *Cholera* si estende in Prussia; oltre a Kœnisberga, Tilsit, Posen, Riga, Danzica, ecc. il morbo si è palesato recentemente a Bromberga, in due terre dei circoli di Plaszew e di Posen, nelle piccole città di Obornik, di Obrzycko e Zirku e nel castello di Grünberga.

— Dall' invasione del *Cholera morbus* in Ungheria (13 giugno) sino al 12 agosto, il numero de' paesi affetti dal male era di 479, quello de' malati 24,012, de' guariti 3953, dei morti 10,732, e de' rimasti sotto la cura medica 9927.

« Una lettera di Livorno dice che l' *ex*-sovrano affricano (il dey d' Algeri) non era andato a Parigi che per sollecitare la sua ristaurazione, e che aveva intrapreso questo viaggio dietro le assicurazioni che aveva ricevute dal gabinetto inglese, che i suoi passi non resterebbero senza effetto.

« La lettera aggiunge che questo *ex*-dey, durante il suo soggiorno in Toscana, riceveva continuamente dispacci dall' Africa.

Questa notizia (soggiunge la *Quotidienne*) non ci pare inverisimile. Già da lungo tempo dicevamo che la rivoluzione di luglio era imbarazzata della nostra bella conquista d' Algeri. E poi, se l' Inghilterra lo volesse! . . .

— Si è ricevuto la notizia officiale della presa dell' isola di S. Michele, la più ricca di tutte le Azzorre, dalle truppe della reggenza portoghese, sotto agli ordini del conte Villaflor.

La Regina Donna Maria è stata proclamata in mezzo alle acclamazioni del popolo.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(*L' Ufficio è posto in contrada di S. Pietro all' Orto num.* 892.)

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.